



pon
2014-2020
FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



Ruggero News

Timestrale anno 2023 Speciale al Numero 02

Speciale
Arte e
Cultura

EROI CONTRO LA MAFIA



EROI CONTRO LA MAFIA

EROI CONTRO LA MAFIA

*Ci piacerebbe far scomparire il male dal mondo con uno schiocco delle dita.
Questo è possibile solo con il Guanto dell'Infinito del mostruoso
Thanos, un'invenzione del Marvel Univers.
Thanos afferma che siamo tutti mostri, solo che alcuni hanno il coraggio di esserlo
apertamente. Un'affermazione che vale sia per la finzione sia per la realtà.
Per fortuna i super eroi esistono.*

Nel cuore del mediterraneo, su un'isola di nome Sicilia, nacque un'organizzazione criminale senza eguali: la mafia. Un'organizzazione che si è insinuata in ogni aspetto della società italiana, dalla politica alla vita quotidiana dei cittadini. Tutto questo cambiò con l'arrivo di un gruppo di eroi coraggiosi che hanno giurato di proteggere le persone dalle ingiustizie della mafia.

La mafia è un'organizzazione criminale che vive principalmente di estorsioni e commerci illeciti. La caratteristica principale della mafia è quella di insinuarsi nella vita sociale ed economica di un paese arrivando a stringere alleanze con la politica e con i funzionari dello Stato.

La parola mafia è da sempre usata per indicare Cosa nostra, una storica forma di criminalità organizzata originaria della Sicilia. Tuttavia oggi si parla più correttamente di mafie per sottolineare la complessità e la diffusione del fenomeno includendo altre organizzazioni criminali di ispirazione mafiosa come Sacra Corona Unita (Puglia), 'Ndrangheta (Calabria) e Camorra (Campania).

La storia della mafia, costellata di fatti di sangue

e stragi, viaggia tristemente in parallelo alla storia ufficiale del nostro paese. Compare per la prima volta durante il Risorgimento, alla vigilia dell'unificazione del Regno d'Italia, per poi spostarsi negli Stati Uniti assieme ai nostri migranti all'inizio del '900.

Negli anni settanta e ottanta la mafia cresce pericolosamente al passo dell'economia mondiale e in poco tempo diventa così potente da tenere in scacco le vette del potere politico.

Il culmine della sua violenza è il 1992 quando i terribili attentati a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino scuotono l'opinione pubblica lasciando un'impronta indelebile nelle nostre coscienze. Oggi le mafie sono tutt'altro che sconfitte perché la mafia è fatta di omertà e silenzio e si sviluppa meglio là dove la sua stessa esistenza viene ancora negata.

L'antidoto per combattere questo male è la diffusione di una cultura di legalità e impegno civile, promuovendo il lavoro di giornalisti, magistrati e persone comuni che hanno deciso di combattere le mafie a viso aperto, senza paura di far sentire la loro voce: eroi.

Testi e Illustrazioni

Tumino Andrea, Cesario Benedetta, Orejuela Paredes Lucia, Del Vecchio Gaia, Meninno Michele Gerardo, Ferrara Ilenia, Bifaro Giulia, Caloia Michela, Ricci Vittoria

EROI CONTRO LA MAFIA

FALCONE E BORSELLINO

"Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola."

Paolo Borsellino

"Credo che ognuno di noi debba essere giudicato per ciò che ha fatto."

Giovanni Falcone



Paolo Borsellino e Giovanni Falcone erano due magistrati, due uomini che negli anni Ottanta quando ancora non si conosceva nulla della mafia hanno scoperto i segreti di questa organizzazione.

Le vite dei due si sono intrecciate fin dall'inizio. Entrambi nacquero a Palermo. Abitavano a poche decine di metri di distanza l'uno dall'altro e furono amici fin da bambini. Giovanni amava le storie dove il bene prevale sul male: la sua preferita era "I tre moschettieri".

Fu nel 1980 che Falcone si mise a indagare sulla morte di Emanuele Basile, ucciso dalla mafia. I due amici

cominciarono a scambiarsi informazioni sulle inchieste. Viene fondato il cosiddetto "pool antimafia", una squadra di magistrati contro la criminalità organizzata, formata da Falcone, Borsellino e dai giudici Lello e Guarotta. Le indagini di Falcone e di tutto il pool portano a costituire il primo grande processo contro la mafia. La reazione di Cosa Nostra nell'estate del 1985 è quella di uccidere Giuseppe Montana e Ninni Cassarà, stretti collaboratori di Falcone e Borsellino, al punto che si comincia a temere anche per loro. Morirono a circa due mesi di distanza, in un terribile attentato mafioso il 19 luglio 1992.

EROI CONTRO LA MAFIA

PEPPINO IMPASTATO

La storia del giornalista siciliano che denunciò i crimini della mafia di Palermo e che, perse la vita per mano di Cosa Nostra. Uno dei pochi a denunciare la realtà mafiose che in molti ancora fingevano di non vedere, perché lui stesso proveniva da una famiglia affiliata al crimine organizzato ed ebbe il coraggio di fare una scelta differente.

Nacque il 5 gennaio 1948 a Cnisi, in provincia di Palermo. La famiglia Impastato era molto ben inserita nell'attività mafiose che stritolava la provincia del capoluogo siciliano (i cosiddetti "amici degli amici"): La sorella di Luigi aveva sposato il boss Cesare Manzella, mentre lo stesso papà Luigi era un amico

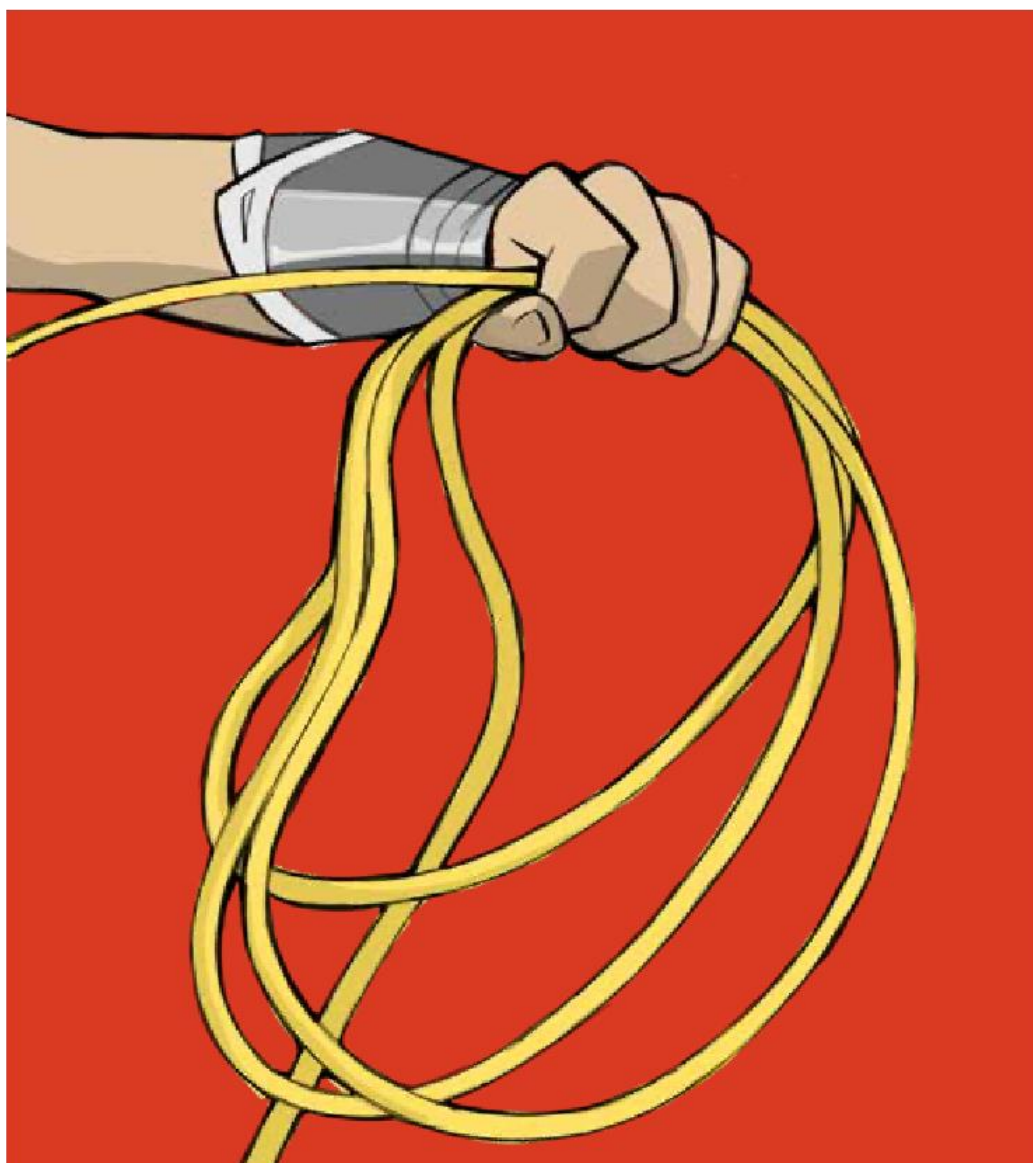
di Gaetano Badalamenti, il capomafia della zona che, come soleva dire lo stesso Peppino, abitava "a cento passi" da casa sua. Ancora giovanissimo, Peppino ruppe i rapporti con il padre che lo cacciò di casa ed iniziò un'attività di studio e azioni politiche. Divenuto giornalista si schierò dalla parte degli oppressi, e fondò il circolo Musica e Cultura per dare voce ai giovani di Cnisi. Nell'1977 fondò, Radio Aut, dove conduceva una trasmissione in cui denunciava i traffici loschi di Cosa Nostra. Il 9 maggio 1978 Peppino Impastato venne ritrovato nei pressi di un binario ferroviario. Inizialmente si parlò di suicidio, ma tutti sapevano che l'omicidio era opera di Cosa Nostra.



DOCTOR IMPASTATO

Doctor Strange è un personaggio nato negli anni 60' apprezzato dai giovani perché ha introdotto un nuovo linguaggio nei fumetti. Peppino è riuscito a veicolare messaggi impegnati attraverso la radio, informando i giovani.

EROI CONTRO LA MAFIA



**FRANCA
VIOLA**

*“Io non sono
proprietà di nessuno.
Nessuno può
costringermi ad
amare una persona
che non rispetto,
l'onore lo perde chi le
fa certe cose, in chi
le subisce.”*

Franca Viola



EROI CONTRO LA MAFIA



Franca nacque ad Alcamo, e sia lei che la sua famiglia furono vittime di una banda mafiosa. Franca, infatti, doveva sposare Filippo Melodia, nipote del mafioso Vincenzo Rimi. In quel periodo però, Melodia fu arrestato per furto e appartenenza ad una banda mafiosa e ciò indusse la famiglia di Franca a sciogliere il fidanzamento. Ma il 26 dicembre 1965, Franca Viola fu rapita (assieme al suo fratellino Mariano, rilasciato subito dopo) da Melodia. Fu violentata, malmenata e lasciata a digiuno per 8 giorni. Fu liberata il 2 gennaio 1966, grazie all'intervento della sua famiglia e della polizia. Melodia contava sul matrimonio riparatore che, come prevedeva la legge italiana, scagionava il rapitore che sposava la propria vittima. Franca però rifiutò di sposarsi e diede avvio al processo: fu la prima donna italiana a rifiutare il matrimonio riparatore.

Oggi Franca è sposata con Giuseppe Ruisi e ha due figli. Come la stessa Franca ricordò anni dopo in una intervista, il futuro marito le avrebbe dichiarato di non temere ritorsioni da parte dei Melodia, dichiarando: "Meglio vivere dieci anni con te che tutta la vita con un'altra".

WONDER VIOLA

Franca Viola la vediamo come l'iconica eroina. Di seguito le parole che hanno introdotto il personaggio nel mondo della DC comics: "[...] Serve come simbolo di integrità e umanità, in modo che il mondo degli uomini sappia cosa significa essere un'amazzone. Con cento volte l'agilità e la forza dei nostri migliori atleti maschi e dei lottatori più forti, appare come se dal nulla vendicasse un'ingiustizia o raddrizzasse un torto!"

LAZO DELLA VERITÀ

Un'arma immaginaria portata dalla supereroina Wonder Woman che costringe chiunque ne viene intrappolato a obbedire e dire la verità. La verità è stato il vero potere di Franca.

EROI CONTRO LA MAFIA

SERAFINA BATTAGLIA



PEPPER BATTAGLIA

Come Pepper Potts, Serafina si ribella contro la sua organizzazione per vendicarsi contro la mafia.

Serafina Battaglia (1919 - Godrano, 10 settembre 2004), palermitana, è stata la prima donna testimone di giustizia.

Nata in una famiglia mafiosa, venne cresciuta secondo i valori e i codici culturali mafiosi. Serafina fu educata al ruolo di moglie del boss fu suo padre a scegliere suo marito, da cui ebbe un figlio, Salvatore Lupo. Il primo matrimonio tuttavia fallì e in seguito Serafina sposò l'uomo di cui era innamorata, Stefano Leale, il quale adottò il figlio della donna.

Serafina e il marito fondarono una nuova famiglia preservando e coltivando la continuità della cultura mafiosa. Serafina ricoprì un ruolo ben definito e molto legato alla tradizione mafiosa: svolgeva funzioni precise all'interno della famiglia, tra cui l'educazione del figlio, l'incitamento alla vendetta e la custodia della legge dell'omertà.

Nell'aprile del 1960, Stefano Leale venne ucciso

con un colpo di pistola mentre usciva dal proprio negozio, che utilizzava per nascondere le proprie attività criminali. Da quel momento, Serafina incoraggiò il proprio figlio a rivendicare la morte del padre. Serafina tutte le mattine svegliava il figlio con le seguenti parole: "Alzati che hanno ammazzato a tuo padre! Alzati e valli ad ammazzare."

L'incitamento alla vendetta di Serafina veniva recepito positivamente dal figlio, il quale rimase ucciso proprio in uno dei tentativi di rivendicare la morte del patrigno. L'omicidio di Salvatore Leale avvenne il 30 gennaio 1962. Quest'ultima fu una data storica: Serafina Battaglia scelse di collaborare con la giustizia. A seguito della morte del figlio, si accese in lei un sentimento di vendetta ancora più profondo. Mossa dal desiderio di vedere condannati i responsabili dell'omicidio del figlio, decise di denunciare i loro nomi in tribunale.

EROI CONTRO LA MAFIA



Pio La Torre

24 dicembre 1927 - 30 aprile 1982

È stato un politico e sindacalista italiano; ricordato per il suo impegno contro Cosa nostra, venne assassinato per ordine di alcuni capi dell'organizzazione criminale tra cui Totò Riina e Bernardo Provenzano.



Giuseppe Diana

4 luglio 1958 - 19 marzo 1994

Il suo impegno contro la camorra ha lasciato un profondo segno nella società campana. Cercò di aiutare le persone nei momenti resi difficili dalla camorra, negli anni del dominio assoluto della Clan dei Casalesi.



Maria Concetta Cacciola

30 settembre 1980 - 20 agosto 2011

È stata testimone di giustizia contro la 'ndrangheta. Sarebbe stata proprio la sua famiglia ad averla voluta zittire per sempre. La paura era non solo che parlasse, ma che altre donne ne seguissero l'esempio.



Michela Buscemi

Nata a Palermo nel 1939

Ha rischiato tutto per dare giustizia ai suoi fratelli, assassinati dalla mafia. Partecipa al maxiprocesso di Palermo, costituendosi parte civile. Sopravvissuta a una vita di abusi e oggi attivista contro la mafia.



Ruggiero News

I nostri indirizzi di studio

CAT

Costruzioni,
Ambiente
Territorio

AFM

Amministrazione
Finanza
Marketing

SIA

Sistemi
Informativi
Aziendali

LES

Liceo
Economico
Sociale

LAD

Liceo
Artistico
Design

LL

Liceo
Linguistico



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento

Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento

Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento

